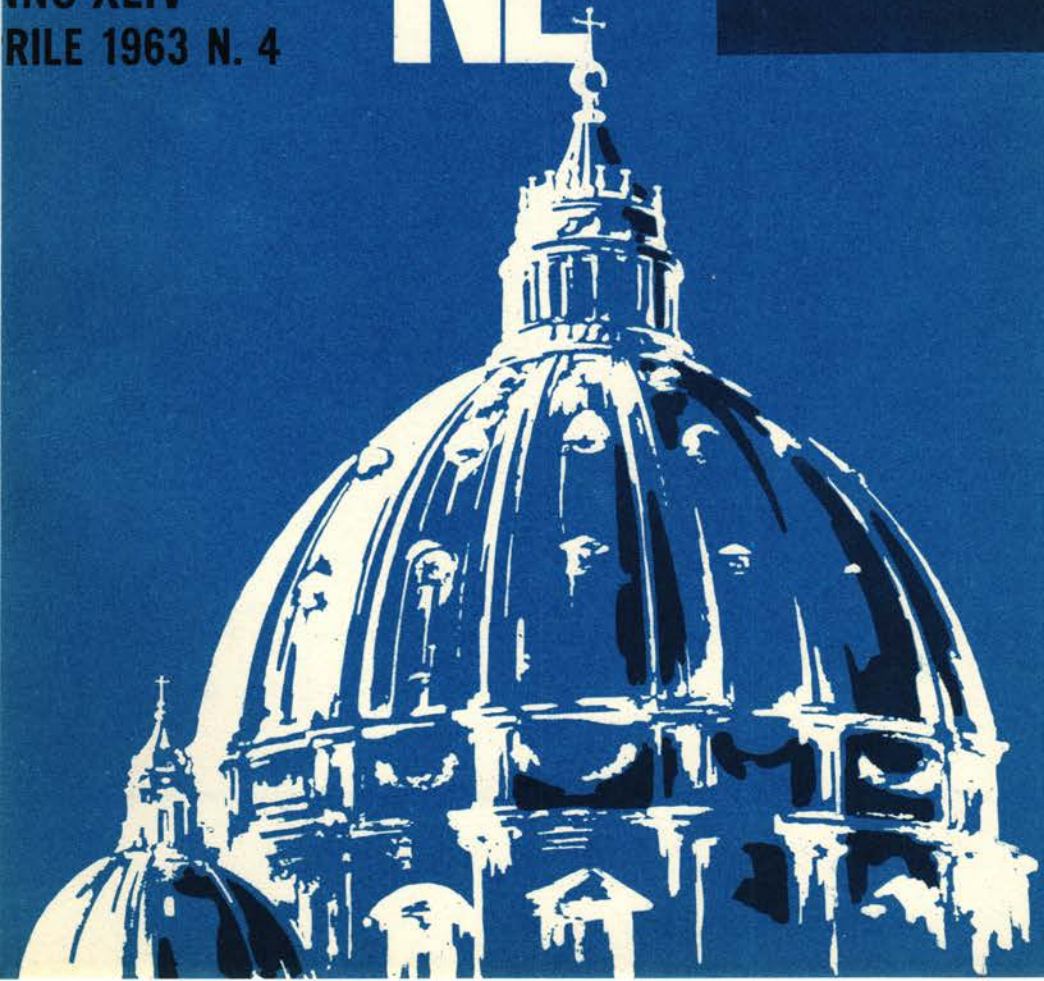
VOCI FRATERNE

RGANO
DERAZIONE
AZIONALE
KALLIEVI
DON BOSCO

NNO XLIV
RILE 1963 N. 4





CONCRETIAMO LA NOSTRA ADESIONE

Le Unioni e le Federazioni Regionali non hanno il compito di creare Exallievi, ma di coordinare e trasformare in azione quel desiderio individuale di vita, di carità salesiana, che ogni Exallievo in sè nutre o dovrebbe nutrire.

Sappiamo che non è la tessera che crea l'Exallievo, ma l'Organizzazione cura che il Movimento di amore per Don Bosco si ingrandisca, si manifesti in segni visibili, perchè la vita salesiana interiore si palesi in feconda attività esteriore e l'affetto intimo del cuore si trasformi in apostolato, partecipando agli altri lo spirito salesiano.

Consideriamo bene i due termini: **Federazione** (od Organizzazione) e **Movimento Exallievi.**

Alla Federazione fanno parte gli Exallievi che sono tesserati e costituiscono la spina dorsale, il lievito di tutto il Movimento Exallievi.

Nel Movimento sono compresi gli Exallievi che sono stati in qualche Casa Salesiana. Sono tutti indistintamente figliuoli di Don Bosco, anche i così detti « dispersi » per cui la Federazione ha per compito principale di avvicinarli per ricordare loro quello che hanno appreso alla scuola di Don Bosco.

Il non organizzato è Exallievo **per merito esclusivo di chi ebbe la santa idea di indirizzarlo** agli Istitutii od Oratori di Don Bosco senza che sia intervenuto alcun suo atto di libera volontà; l'Exallievo che entra nell'Unione compie un atto di libera volontà cosicchè egli **diviene tale** non per azione o merito altrui, ma anche, e soprattutto, per **azione propria:** è un volere, pieno di significato e di santi orgogli.

La nostra Unione non ha, nè può avere per sua natura, la rigida inquadratura di altre associazioni, ma **è necessario che essa abbia un minimo di organizzazione, se vogliamo che sussista.**

È Don Bosco stesso che ce lo suggerisce con il programma condensato in queste tre parole: **Tenetevi uniti e aiutatevi.** I suoi degni Successori ne hanno fatto eco in ripetute circostanze. I tempi in cui viviamo lo richiedono.

Vada pertanto un vivo plauso a quelle Presidenze che al tesseramento danno la massima importanza e che per attirare all'Unione il maggior numero possibile di Exallievi inviano « Voci Fraterne », a spese dell'Unione, anche agli Exallievi « dispersi ».

Sarebbe un male per l'Organizzazione se le Presidenze dell'Unione si occupassero unicamente della riuscita del Convegno e trascurassero o tenessero in poco conto il compito del tesseramento. In questo caso, terminato il Convegno, tutto sarebbe finito, nè rimarrebbe nell'Exallievo partecipante alcun legame continuativo, eccetto quello di un ricordo sia pure a lui tanto caro.

Le pubblicazioni locali non possono sostituire « Voci Fraterne ». Da sole creerebbero dei compartimenti-stagno, non certamente una Organizzazione Nazionale dall'ampio respiro, con una visione chiara e larga dell'attività del nostro Movimento in Italia e all'Estero.

L'art. 39 del Regolamento delle Unioni dice: « **Voci Fraterne,** Organo Nazionale della Federazione Italiana, è l'Organo ufficiale dell'Unione locale. I fogli o notiziari locali sono ammessi in quanto servono ad integrare, ma non a sostituire **Voci Fraterne** ».

Si tenga presente che il nostro Organo di stampa è l'unica pubblicazione di **carattere nazionale** fra quelle esistenti nel campo degli Exallievi di Istituti di tutte le Congregazioni religiose. « Voci Fraterne » è nel suo 44° anno di vita ed è sempre uscito ininterrottamente in tutti i mesi anche durante la guerra ed ora ha una tiratura assai considerevole.

È inconcepibile che un Exallievo abbia la tessera e non riceva l'organo dell'Associazione a cui appartiene. Si possono ammettere invece Exallievi che senza essere in possesso della tessera, ricevano « Voci Fraterne »: esse sono la staffetta che conduce l'Exallievo alla Casa paterna.

Il Segretario Generale



Una Messa di DIAMANTE che allieta tutta la Famiglia Salesiana

✸ L'11 aprile c. m. il Reverendissimo, beneamato Sac. Dott. Fedele Giraudi, Economo Generale dei Salesiani di San Giovanni Bosco, celebrerà il suo Giubileo di diamante Sacerdotale.

✸ Le Famiglie Salesiane accolgono festosamente questa celebrazione, allietandosi della propizia occasione per una solenne, unanime manifestazione di omaggio ad uno dei Superiori Maggiori particolarmente meritevole della generale, riverente gratitudine.

✸ La figura e l'opera di Don Giraudi campeggiano in luminoso risalto nella cronaca salesiana di questo secolo.

✸ Da Don Bosco medesimo egli — quale alunno interno dell'Oratorio di Valdocco nel 1887 — attinse la scintilla della vocazione salesiana che diventò luce e fiamma della sua vita. Nel periodo del noviziato e nei primi anni di tirocinio pratico, chierico e sacerdote novello, dimostrò tale ardore di pietà, tali qualità superiori di spirito e di mente, tale entusiasmo di apostolato, tali eminenti doti di intraprendente operosità, che ancora giovanissimo fu preposto alla direzione di alcuni dei più importanti Istituti d'Italia Settentrionale, a cui diede indirizzo ed una impronta così segnalati da meritarsi, in brevi anni, la nomina di Ispettore della regione Lombardo-Veneta. Nel 1924, il Servo di Dio Don Rinaldi chiamò Don Giraudi alla carica di Economo Generale, carica riconfermata all'unanimità da ben sei Capitoli Generali.

✸ Ed è da tener presente che l'Economo Generale dei Salesiani, concreta nelle sue mansioni, esteso a tutto il mondo salesiano, il complesso dei compiti che nel governo di una nazione, sono affidati ai Ministri delle Finanze, del Tesoro, dei Lavori Pubblici e, in parte, delle belle arti.

✸ E sono ormai quasi quarant'anni che Don Giraudi assolve ai suoi gravi ed onerosi compiti con una ammirevole ininterrotta attività.

✸ Quando egli iniziò la sua opera di Economo Generale, gli Istituti Salesiani e quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice (anche a beneficio di queste, l'opera di Don Giraudi, quale Consulente tecnico, si estende) erano circa un migliaio; altrettante, a un dipresso, erano le Cappelle interne ed esterne e le Chiese

pubbliche di loro appartenenza. Oggi gli Istituti sono pressapoco 2800, oltre a circa 300 chiese pubbliche e santuari di grandiosità monumentale.

✸ Se si pensa che di tutte le costruzioni di ogni genere Don Giraudi, per mezzo di un unico Ufficio Tecnico da lui istituito, guidato e potenziato, esamina ogni progetto, delibera o nega l'approvazione, ne vigila l'esecuzione e il collaudo e ne rivede i conti, non si può non sentirsi elevati in una sfera di sincera ammirazione.

✸ E più si accresce la meraviglia se si considera che Don Giraudi appresta, amministra e controlla direttamente o indirettamente i mezzi finanziari per tante e tali costruzioni. Il valore delle costruzioni delle quali egli si è occupato potrebbe essere indicato soltanto con cifre astronomiche.

✸ Saranno specialmente titoli imperituri di gloria per Don Giraudi, la vasta, moderna sistemazione della Città di Valdocco; il grandioso e sontuoso ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice, concepito ed attuato come degno trono della Regina dell'impero di Don Bosco e centro di una Istituzione mondiale prodigiosa; l'Opera Gerini e il Tempio di Don Bosco nella Città Eterna.

✸ Altre costruzioni imponenti attuali e che stanno a cuore a Don Giraudi, il quale segue personalmente con cura paterna, sono l'Ateneo Pontificio Salesiano a Roma e il Tempio sul Colle Don Bosco.

✸ Don Giraudi stesso ha voluto lasciarci alcune apprezzate pubblicazioni, che fra gli altri pregi, hanno quello di documentare e illustrare ampiamente, con evidenza solare, il cammino e gli sviluppi trionfali delle Opere di Don Bosco in Valdocco e della Basilica di Maria Ausiliatrice.

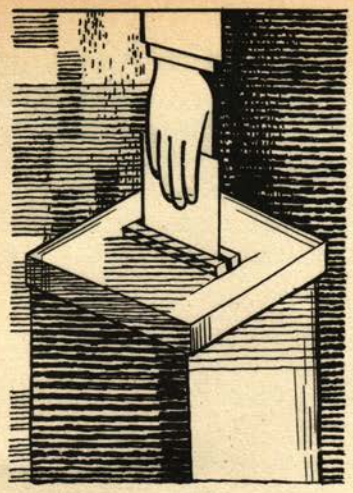
✸ Tenendo, sia pure sommariamente, presente quanto sopra accennato, con quale metro potrebbero essere misurate le benemerenze di Don Giraudi?

✸ Le Famiglie Salesiane sentono il dovere e la gioia di ricordarlo festeggiando solennemente la celebrazione della Messa di giovedì 11 aprile p. v. Tutti i cuori salesiani saranno rivolti con le più vive felicitazioni e con i più fervidi voti, a quell'altare su cui Don Giraudi salirà per la Sua Messa di diamante.

✸ Gli Exallievi tutti, iscritti alla Confederazione saranno presenti in ispirito in quel suggestivo momento, ricordando come Don Giraudi fu sempre favorevole al nostro Movimento e, in un periodo nel quale difficoltà insormontabili ostacolavano il cammino della nostra Organizzazione, fu proprio la sua generosità, che ci aperse e spianò la via per la quale oggi ancora procediamo felicemente verso le nostre mete.

✸ La nostra riconoscente preghiera salga a Dio fervida e fidente per implorare all'amatissimo Superiore l'abbondanza delle divine consolazioni.

Arturo Poesio
Presidente Confederale



UN DOVERE SOCIALE

La *condotta individuale* dell'Exallievo in fatto di politica. Condotta *individuale* perchè il Movimento Exallievi come entità — a norma dello Statuto Unico (art. 7) — deve mantenersi, in via assoluta, fuori da ogni competizione politica.

LA CONDOTTA DI DON BOSCO

È noto come Don Bosco, mentre ha sempre manifestato una pronunciata contrarietà ad interessarsi di politica, abbia esplicato, tuttavia, attiva opera per la soluzione di particolari situazioni che, per quanto di ordine strettamente religioso, interferivano in particolare a delicate questioni che in quel tempo erano di carattere nettamente politico, essendo quella l'epoca dei vivi contrasti fra la Chiesa e il liberalismo massonico.

Don Bosco si asteneva, bensì, da quella politica di bassa lega e di intrigo fazioso che poteva intralciare la sua missione educatrice, ma ciò non voleva significare agnosticismo, indifferentismo: corrispondeva invece soltanto ad una tattica di contingenza in quanto, seguendo tale direttiva Egli riteneva di essere meno ostacolato nell'assolvimento della sua missione educatrice.

Ma al di fuori e al di sopra di tale tattica, Egli tendeva essenzialmente alla difesa della Chiesa e delle sue istituzioni.

CRITERIO DISCERNITIVO

Appare netto il criterio discriminativo della condotta di Don Bosco: non interessarsi di politica fin dove e fin quando essa tocca questioni di ordine temporale, terreno; ma prender posizione intransigente e operativa quando la politica, per qualsiasi ragione o pretesto invade, infirmandolo alle basi, il campo religioso: perchè allora ne risulta compromessa la salvezza delle anime e sappiamo che Don Bosco scelse a suo programma: « Da mihi animas, caetera tolle », programma di fronte al quale Egli non avrebbe ceduto a qualsiasi costo.

Don Bosco voleva fare dei suoi giovani dei « buoni cristiani e ottimi cittadini ». Sugli insegnamenti di Don Bosco noi Exallievi, pur astenendoci da esibizionismi politici, da faziosità accentuate, abbiamo il dovere di cristiani e di cittadini di assumere chiari e precisi orientamenti di giudizio e di coscienza per opporci, in nome di Dio, a quella politica che, sotto qualsivoglia aspetto, tenda a deprimere la religione. Dobbiamo sostenere la Chiesa nelle essenziali libertà di culto e di istruzione, nella santità e indissolubilità della famiglia, nella libertà della scuola cattolica e, in genere, in quanto concerne morale cristiana come substrato di morale individuale e sociale.

PRINCIPIO FONDAMENTALE

La politica, invero, non è un'astrazione teoretica; i vari problemi e le varie situazioni di cui essa si occupa non vengono esaminati e risolti in ordine teoretico, ma in

senso pratico, applicativo, da cui derivano vaste e profonde incidenze sulla vita morale e sociale dei popoli. È del massimo interesse ai fini della morale sociale che detti problemi abbiano soluzione consona ai princìpi evangelici che sono i nostri princìpi; ciò che in regime democratico è possibile ottenere soltanto, e con l'aiuto di Dio, quando i seguaci di detti princìpi costituiscono tale maggioranza da rappresentare all'evidenza una dominante volontà della Nazione.

A costituire tale maggioranza noi, come cristiani e più ancora come Exallievi di Don Bosco, dobbiamo contribuire personalmente impegnandoci anche ad aumentare per quanto possibile la consistenza, perchè ciò essenzialmente significa condurre anime a Dio e a risanare la società in Cristo.

Ne consegue che qualunque ne sia la fede politica, l'Exallievo, pur nella indipendenza delle sue idee, non può fare a meno di dare il voto e di affiancare, per lo meno nei loro scopi di difesa delle istituzioni religiose e della Chiesa, quei movimenti che presentano nei rispettivi postulati e nelle direttive di azione, chiara sino all'evidenza, la conformità alla morale evangelica e alla dottrina della Chiesa e ciò tanto in ordine individuale che sociale. Affiancamento che deve essere tale da comportare da parte nostra una convinta accettazione di pensiero e di dottrina e cioè operante.

UN DOVERE SACROSANTO

Se l'Exallievo si dovesse estraniare da tali direttive e assistere indifferente e agnostico all'aspra lotta che i nemici dichiarati di Dio, con ogni mezzo lecito e illecito, combattono contro tutto ciò che direttamente o indirettamente colpisca la religione, non si vedrebbe quale altro dovere egli potrebbe compiere, perchè ogni altra sua attività di bene verrebbe annullata, cadrebbe nel vuoto più sterile e sconfortante.

Dott. G. Seghetti



Al Rev.mo Rettor Maggiore

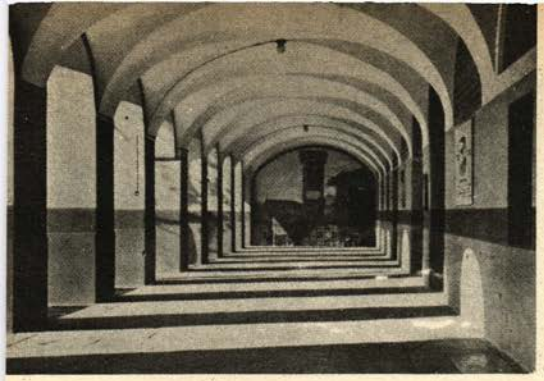
Don RENATO ZIGGIOTTI

ai Venerati Superiori

e a tutti gli Exallievi e loro famiglie

i più fervidi auguri di

SANTA PASQUA



OPPORTUNI RICHIAMI

In un Pellegrinaggio alla Casa Madre dei Salesiani ho voluto annotare alcune iscrizioni che risaltano sotto i porticati adiacenti alla Cappella Pinardi.

Ho pensato che con l'occasione della Pasqua sia utile ricordarle; sono insegnamenti che Don Bosco lasciò a noi, suoi figli, affinchè li apprendessimo quali dottrine di vita pratica.

LA CHIAVE D'ORO

Dice un'iscrizione:

Confessate dunque l'un all'altro i vostri peccati e pregate l'un per l'altro per essere salvi: imperciocchè molto può l'assidua preghiera del giusto.

Diciamolo, in verità, ben pochi oggi hanno il coraggio di far tanto; ognuno vuol diventar maestro, nessuno vuol essere discepolo, ben pochi sanno ammettere le proprie mancanze davanti ai propri simili. E se si accede al Sacramento della Penitenza, il sincero riconoscimento della propria colpa fa pensare ad un divenire noi inferiori a chi ascolta, mentre sarebbe — per noi — ben piccola cosa se lo sapessimo fare pensando a Colui che *« humiliavit semetipsum usque ad mortem »* ed era Cristo. E noi che ne vogliamo professare la religione, con l'umiliarci nel riconoscimento delle nostre colpe davanti ai nostri simili, faremmo invero ben poca cosa al Suo cospetto.

E se vogliamo essere moderni, come si applica la psicanalisi per individuare un male e curarne psicologicamente le funeste conseguenze, non si dovrebbe cavillare d'inferiorità o di debolezza i cristiani che mettessero in pratica la psicanalisi della propria coscienza riconoscendosi scambievolmente le proprie colpe per una maggiore elevazione del proprio spirito.

Fino a tanto che confessino le loro iniquità e quelle dei loro maggiori con le quali hanno offeso me e mi hanno fatto guerra.

La così detta giustizia sociale è diventata, in tanti casi, un comodo paravento dietro al quale l'iniquità umana agisce, e se lo si toglie e si ha il coraggio di riconoscere che con questa iniquità è stato offeso Dio e gli è stata fatta guerra nel nome di una pseudo giustizia sociale, cadranno di colpo tutti gli effimeri paraventi. Ed il maligno oggi ha traviato, con l'insincerità, l'umanità che talvolta più non riconosce la vera giustizia posta dietro il paravento di un certo inconfessato anticristiano malcostume col quale si offende Dio e le sue massime facendogli una guerra spietata.

A te il delitto mio feci noto e non tenni ascosa la mia iniquità. Io dissi: confesserò dentro di me stesso al Signore la mia ingiustizia: e tu rimetterai l'empietà del mio peccato.

Dice il sacro testo, e riconoscendo il suo delitto e confessandolo a Dio davanti agli uomini, attende fiducioso da Lui e dai suoi simili il perdono delle sue colpe. I nostri simili ci giudicheranno secondo quanto essi potranno vedere e sentire, ma Iddio che tanto apprezza la nostra sincerità ci rimetterà i nostri peccati. Guai al reticente, e guai a colui che si arena sulla sabbia delle supposizioni; la sabbia verrà portata via da un colpo di mare ed il reticente affonderà nell'immenso pelago della disgrazia Divina.

DOVERI VERSO DIO

Adorerai il Signore Dio tuo e servirai Lui solo.

A troppi idoli oggi si presta fede, troppe concezioni sociali e politiche vengono idealizzate in un

mito che va talvolta al di là della materialità della concezione e si sorpassa pure il comandamento Divino che viene anche posto in discussione con nuove enunciazioni filosofiche — vedi l'esistenzialismo — che si risolvono a tutto danno della coscienza cristiana. Nel nome di Dio soltanto possiamo aspirare al progresso sociale, adorando e servendo Lui solo contribuiremo, nella Sua gloria, al benessere della società.

Ricordati di santificare le feste.

Il malvezzo del lavoro domenicale, nato da situazioni contingenti parecchi anni or sono, è oggi purtroppo diventato una norma comune. Non è legge poichè nessuna legge lo impone, ma una consenziente tacita continuata applicazione di una norma di azione che oggi assolutamente deve essere cancellata dal vivere sociale.

Sappiamo tutti che Iddio nella creazione del mondo il settimo giorno si riposò e ci insegnò che a Lui dobbiamo quindi dedicare il settimo giorno. Gli affari, le occupazioni non soffriranno per un giorno di stasi, anzi ne avranno giovamento, se in quel giorno accostandoci vieppiù a Dio per glorificarlo, sapremo, nell'offrirgli le nostre azioni, chiedergli la sua Divina Protezione. *Pulsanti aperietur*, ed Egli aprirà la porta ai suoi celesti favori che scenderanno copiosi su di noi.

Don Bosco narrava sovente l'episodio dell'apparizione della Madonna alla Salette non solamente per risvegliare nei giovani l'idea del mondo soprannaturale e la divozione e fiducia in Maria SS., ma altresì per infondere in essi l'odio a tre peccati che accendono la collera di Gesù Cristo e fan cadere sugli uomini tremendi castighi: *la bestemmia, la profanazione delle feste e il disprezzo del precetto del digiuno e dell'astinenza.*

DOVERI VERSO IL PROSSIMO

Non dire il falso testimonio contro il prossimo tuo.

Il male che fa chi scientemente falsa le verità a nocumento del suo prossimo è terribile sia per quanto tale azione arreca, ma più ancora per quanto distrugge, nello spirito di chi lo fa, abbrutendone completamente l'anima.

La bocca che mentisce dà la morte all'anima per tutta la sua vita fisica, l'incatena in eterno al carro del male dal quale non sarà più dimessa; poichè rinnegando Iddio davanti all'umanità oltre che a cagionar danno al suo prossimo, distrugge definitivamente nel suo io la sua personalità spirituale cristiana e la rende schiava del demonio per tutta l'eternità. Iddio che vede e provvede farà sempre rifulgere l'innocenza, mentre il bugiardo potrà essere, oltre che nell'altra, spesso anche punito in questa vita. L'abitudine alla bugia riveste lo spirito di una tale ignobile corazza, che la grazia Divina rifuggirà da tale essere se egli non saprà ardentemente ritornare a Dio.

Quelli che vogliono farsi ricchi cadono nella tentazione e nel laccio del demonio.

Oggi è un'affannosa ricerca, a qualsiasi prezzo, di un benessere materiale che è diventato per la maggior parte precipuo scopo della vita.

Sono appunto le arti del maligno che spingono l'umanità su tale strada per distoglierla da quella retta via che ogni cristiano deve percorrere. Si dimentica per questo di santificare le feste ed il vitello d'oro è diventato l'idolo principale di tanta gente. Mosè quando scese dal Sinai con le Leggi di Dio lo potè distruggere; il novello Mosè che Dio ci dona in questo secolo, tanto sconvolto, è il Concilio Ecumenico Vaticano II, che fa sentire la voce stessa dello Spirito Santo.

LA GUIDA INFALLIBILE

Tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non avran forza contro di lei, disse Cristo a Pietro. È solo in Essa dove noi potremo andare fiduciosi anche se tristi per le calamità della vita materiale, ad impetrare da Dio le sue grazie per le nostre umane necessità. Tanti attacchi sono stati sferrati e tanti ancora se ne porteranno contro la Chiesa, contro il suo Capo, e contro i suoi ministri. Preghiamo con maggior fede Iddio affinchè non ci abbandoni e nella sua grazia troveremo il conforto della sua Giustizia poichè le porte dell'inferno non prevarranno. Ne è suprema garanzia la Vergine Ausiliatrice che il S. Padre invocò all'apertura del Concilio Ecumenico come Regina degli Apostoli e aiuto dei cristiani.

Ed infine:

Corriamo a presentarci davanti a Lui, coll'orazione e coi salmi celebriamo le sue lodi.

Mi pare bello concludere questa mia breve digressione che mi son permesso di fare su una piccola parte di quegli insegnamenti che Don Bosco ci lasciò sulle mura dei portici di Valdocco, con l'invi-

tare i miei compagni a non dimenticare mai il surriferito versetto scritturale.

Ricordiamolo sovente il Creatore, non rifuggiamo dal fargli visita nella giornata, se i nostri affari, le nostre occupazioni ci porteranno a passare davanti ad una chiesa. Egli, che rimane là tutto solo ad attendere l'omaggio dei suoi fedeli, gradirà le nostre visite, anche se brevi, apprezzerà le nostre preghiere e ci sarà sempre tanto vicino. E come non celebrare meglio e più degnamente le sue lodi con l'offrirgli il nostro quotidiano lavoro, la nostra fatica, tutte le nostre azioni ponendoci costantemente sotto la sua protezione? È così che arricchiamo la nostra anima lucrando anche l'indulgenza del lavoro santificato, ormai estesa a tutti i lavoratori del braccio e della mente.

Prof. G. Bottini.



Don Bosco ci vuole tutti salvi

Leggendo l'articolo dell'amico Bottini viene naturale il desiderio di voler sapere l'origine delle iscrizioni fatte scrivere da Don Bosco lungo i portici del suo Oratorio.

Don Bosco fece scrivere le iscrizioni

sulla fine del 1856, dieci anni dopo di aver preso dimora definitiva a Valdocco e dopo aver eseguito il primo ampliamento della Casa Pinardi.

Stralciamo dalle Memorie Biografiche:

« ... Ma Don Bosco voleva coronare degnamente quest'opera sua; scialbati i portici e dato loro il bianco, pensò, in cima agli archi che facevano le volte appoggiandosi al muro maestro e sopra i pilastri, far stampare da Pietro Enria e a grossi caratteri maiuscoli alcune iscrizioni tratte dalla Sacra Scrittura ».

Voleva che perfino le mura della sua casa parlassero della necessità di salvarsi l'anima.

Era solito dire: « Sotto questi portici talora i giovani si arrestano stanchi dal giuoco, ovvero passeggiano. I forestieri che vengono per vari affari all'Oratorio, qui si fermano aspettando il momento di avere udienza. Gli uni e gli altri, vedendo le iscrizioni, sono presi dalla curiosità di leggere, se non altro per passare la noia, ed ecco un buon sentimento che loro resta scolpito nella mente e può a suo tempo produrre un frutto salutare ».

Le iscrizioni erano in latino e sotto vi era la traduzione in italiano.

« ... Don Bosco fu molto contento quando Enria ebbe finita la pittura di queste iscrizioni. Nei sermoni della sera egli soleva spiegarle brevemente; e passeggiando con qualche forestiero sotto il porticato, si dilettava spesso a leggere quelle massime bibliche, qualificandole articoli del suo codice, che costituiscono, come diceva, l'arte di ben vivere e di ben morire ».

La Guida di D. Bosco, nel sogno sull'inferno, accenna alle iscrizioni.

Chi ha letto il sogno di Don Bosco sull'inferno, ricorderà l'accenno esplicito della Guida del Santo alle iscrizioni stampate sotto i portici dell'Oratorio.

Riportiamo soltanto una parte del lungo sogno che stancò assai Don Bosco, spiacenti di non poter pubblicarlo tutto per mancanza di spazio.

« Ed ecco in fondo al precipizio, che sbocciava in una valle oscura, comparire un edifizio immenso, che in faccia alla nostra via aveva una porta altissima, serrata. Toccammo il fondo.

Levò gli occhi a quelle mura; erano più alte di una montagna.

Don Bosco domandò alla guida: — Dove ci troviamo? Che cosa è questo? — Leggi — mi rispose — su quella porta; e dall'iscrizione conoscerai dove siamo! — Guardai e sopra la porta stava scritto: *Ubi non est redemptio.*

Mi avvidi che eravamo alle porte dell'inferno.

La guida mi condusse a girare intorno alle mura di quella orribile città. Di quando in quando, a regolare distanza, si vedeva una porta di bronzo come la prima, ai piedi di una discesa rovinosa, e tutte avevano sopra un'iscrizione diversa dalle altre. *Discedite, maledicti, in ignem aeternum, qui paratus est diabolo et angelis ejus... Omnis arbor quae non facit fructum bonum excidetur et in ignem mittetur.*



Una formidabile potenza

In un recente discorso ai giornalisti cattolici il S. Padre ha richiamato ancora una volta alla coscienza di tutti il grave problema della stampa.

Questo formidabile mezzo di comunicazione, assieme al cinema e alla televisione, diffonde in modo capillare, mettendosi a diretto contatto con gl'individui, idee, principi, insegnamenti che possono avere incalcolabili conseguenze nella vita.

« *Io non esito a chiamare divino,* diceva D. Bosco, *questo mezzo perchè Dio stesso se ne giovò a rigenerazione dell'uomo. Furono i libri da esso ispirati che portarono in tutto il mondo la retta dottrina* ».

Già Tertulliano uno dei primi e più geniali apologisti del Cristianesimo, vissuto nel II secolo, scriveva: « *Verrà giorno in cui l'inchiostro degli scrittori sarà prezioso quanto il sangue dei martiri* ».

Quell'ora noi la viviamo: nessuna arma è più potente e pericolosa della penna che conquista le menti, orienta i giudizi e informa la vita del lettore, perchè l'uomo vive come pensa e pensa generalmente secondo quello che legge.

Per questo la Chiesa, madre amorevole, non ha mai cessato di vigilare sulle letture dei suoi figli, condannando libri e giornali che sono veleno per la coscienza e i costumi.

Ogni lettura che noi facciamo ha sempre una rispondenza utile o dannosa nel nostro animo e nella nostra vita. « *Non vi è alcuno,* scrive Paul Bourget, *che discendendo in fondo al proprio animo, non debba riconoscere che non sarebbe quello che è se non avesse letto il tal foglio o la tal rivista* ».

Per capire meglio il valore della stampa, basta considerare il valore che le danno gli avversari i quali diffondono a milioni la loro stampa, impegnando in questa attività la massima parte delle loro fonti di finanziamento, certi della verità espressa dal Veuillot: « *Il pugnale più acuto, il veleno più attivo è la penna in mano dell'empio* ».

Ritengo un preciso dovere di coscienza per ogni padre impedire che certa stampa entri in casa, vada in mano ai figli. Sarebbe una pericolosa illusione credere che l'assuefazione renda meno grave il pericolo.

Io presi il taccuino per copiare quelle iscrizioni; e la guida mi disse: — Fermati! cosa fai?

— Prendo nota di queste iscrizioni.

— Non fa bisogno: le hai tutte nella Scrittura: anzi alcune tu le hai già stampate sotto i portici ».

Per il bene dei giovani è disposto a tutto.

Don Bosco era tutto per i suoi giovani, per il cui bene non ricusò sacrifici di ogni genere e si dimostrò disposto ad andare per loro persino... all'inferno, sia pure in « sogno ».

Lasciamo che Don Bosco continui la descrizione del famoso sogno:

« ... Ora bisogna che vada anche tu in mezzo a quella regione di fuoco che hai visto.

— No, no, — risposi esterrefatto. Per andare all'inferno bisogna prima andare al giudizio: ed io non vi fui ancora. Dunque non voglio andare all'inferno!

— Dimmi, — osservò l'amico: — ti par meglio andare nell'inferno e liberare i tuoi giovani, ovvero startene e lasciare essi fra tanti strazi?

Sbalordito a questa proposta, risposi:

— Oh! I miei giovani io li amo molto e li voglio tutti salvi! Ma non potremmo fare in modo da non andar là entro nè io nè gli altri?

— Eh! — mi rispose l'amico, — sei ancora in tempo, e lo sono essi pure, purchè tu faccia tutto quello che puoi.

— Il mio cuore si allargò e dissi subito fra me: — Poco m'importa lavorare, purchè io possa liberare da tanti tormenti questi miei cari figlioli.

— Dunque vieni dentro, — proseguì l'amico: — e vedi la bontà e l'onnipotenza di Dio, che amorosamente adopera mille mezzi per condurre a penitenza i tuoi giovani e salvarli dalla morte eterna ».

Tabassi

Il male fa sempre male, tanto più in un'età quando mancano ancora solide convinzioni e una volontà formata, capace di resistere agli stimoli del male, così profondamente radicati nella natura umana.

Ora vi sono troppi giornali e periodici che, pur evitando le audacie più spinte e magari mostrandosi sensibili ai valori morali e religiosi, nella cronaca, nella pubblicità, nei servizi di informazione e attualità, indulgono facilmente al malcostume corrente, fanno volentieri l'apologia di situazioni irregolari, narrano episodi e presentano personaggi poco raccomandabili, facendo leva sulle curiosità più malsane che turbano la fantasia ed eccitano i sensi.

È vero che questa licenza viene difesa in nome della libertà, del diritto d'informazione e di espressione; ma può chiamarsi libertà quella che non sa rispettare i limiti della decenza e che si arroga il diritto di offendere i supremi valori morali e lo stesso pudore della maggioranza?

Credo che di fronte a certa pubblicità procace, a certi episodi di cronaca nera presentati con abbondanza di particolari, i nostri antenati romani che avevano fatto scolpire sulle tavole del Campidoglio quella memorabile sentenza: « *Maxima debetur puero reverentia* », al fanciullo si deve il massimo rispetto, si leverebbero per condannarci.

Diamo uno sguardo anche alla stampa diretta semplicemente ai ragazzi. Fino al 1956 si stampavano 34 giornalini e 120 albi alla settimana, con una tiratura di oltre 4 milioni di copie. Attualmente sono oltre 6 milioni di copie le pubblicazioni settimanali dirette ai giovani. Ebbene soltanto il 3% è leggibile e raccomandabile sotto l'aspetto educativo. La maggior parte sono del tutto sconsigliabili perchè incitamento alla violenza e alla sensualità.

In molti Paesi del mondo, dalla Russia ai popoli non cristiani dell'Oriente non è permesso quello che invece con tanta faciloneria è tollerato da noi.

Tutti si preoccupano della tutela della vita fisica della persona umana, della messa al bando delle armi nucleari e convenzionali; perchè non ci si deve preoccupare anche della integrità morale?

Ecco perchè il Sommo Pontefice richiama tutti gli onesti e in particolare i cattolici militanti a opporsi con coraggio a questi mezzi di disgregazione e corruzione, proteggendo la coscienza e la vita morale della famiglia e della gioventù.

Naturalmente accanto all'aspetto negativo di condanna e boicotaggio per la stampa cattiva, occorre accentuare l'apostolato della buona stampa. Non basta dire di no, è necessario intensificare la diffusione della stampa che si ispira ai principi della morale cattolica.

« *L'empietà e l'immoralità*, scrive D. Bosco, *oggi si attengono a quest'arma per fare strage e trascinare a perdizione gli incauti e i disobbedienti. È necessario quindi opporre arma ad arma* ».

Per questo in ogni casa veramente cattolica dovrebbero entrare soltanto libri, giornali, periodici cattolici.

La produzione non è certo abbondante, ma sufficiente per soddisfare a tutte le esigenze e molte di queste pubblicazioni sono di un livello tecnico, oltre che di contenuto formativo, da non aver nulla da invidiare a quelle della parte opposta.

Nessun cattolico e tanto meno nessun Exallievo, figlio di quel grande apostolo della buona stampa che fu D. Bosco, può rimanere indifferente di fronte a un problema che potenzia o distrugge valori e interessi così alti.

« *La stampa*, diceva Pio XII, *è spesso come un lampo nella notte e nella bufera: può bastare al viandante per ritrovare il retto sentiero, come d'altra parte anche sul cammino più sicuro, un baleno può essere sufficiente per fulminare un passeggero incauto; questo è l'effetto della buona o cattiva stampa* ».

Ognuno di noi deve essere profondamente convinto della necessità di questo apostolato nell'ambiente familiare e sociale, per impedire il male e diffondere il bene.

« *L'idea*, scrive il Card. Montini, *sembra nulla ed è tutto. Lo vediamo qualche volta con una evidenza spaventosa. È l'idea che guida l'uomo; l'idea che gli dà la nozione delle cose e degli scopi da raggiungere. È l'idea che fa l'uomo militante. Un uomo senza idee è un uomo senza personalità. Non dimentichiamo la parola di Gesù: la verità vi farà liberi. Per l'idea si combatte, per l'idea si muore* ».

Ora al mondo c'è una sola « Idea », una sola « Verità » per la quale vale la pena di lottare, soffrire e magari morire: la parola di Cristo di cui dobbiamo essere strenui difensori e coraggiosi diffusori.

A questo scopo fu indirizzata la parola serena e suadente del Vicario di Cristo. Al suo appello ogni Exallievo deve rispondere con prontezza e generosità.

Sac. ANTONIO M. ALESSI

« Fate penetrare nelle vostre case libri e giornali cattolici e, dopo averli fatti leggere in famiglia, passateli a quanti più potete ».

Don Bosco (M. B., XIV, 133).



Panoramica della Chiesa Militante

Nel numero precedente di « Voci Fraterne » abbiamo trattato della *Chiesa Totale*, e abbiamo terminato concentrando la nostra attenzione sulla *Chiesa Militante*, insistendo sulla necessità di una iniziale panoramica completa anche di essa.

Panorama in profondità, abbiamo però detto. E ne abbiamo anticipate le linee essenziali, presentando la Chiesa Militante come *società*, come *organismo vivo*, e come *religione* ad un tempo.

Ed eccoci ora a questa sua panoramica, che deve fissarla nella sua realtà totale. *Chiesa totale* dunque anche per la Chiesa Militante, precisamente come Chiesa Militante.

Si tratta infatti di vederla e di capirla nella sua *totalità*, per non sfasarla, e per non paralizzarla. Uno sfasamento di pensiero si risolve spesso in una distorsione della realtà e in una paralisi pratica...

* * *

Alla comprensione totale della Chiesa Militante si oppongono soprattutto due ostacoli: la *superficialità* e l'*isolamento*.

È per vincere il primo che ci riferiamo ad una panoramica della Chiesa Militante *in profondità*.

Per vincere il secondo, torniamo a dire: non separiamo la Chiesa Militante dalla Chiesa Purgante e Trionfante!... Esse infatti sono una Chiesa sola.

Il loro vincolo è strettissimo. Le grandi risorse della Chiesa Militante le derivano da Cristo, dallo Spirito Santo, dalla Comunione dei Santi, che appartengono anzitutto alla Chiesa Trionfante e anche alla Chiesa Purgante, e stabiliscono un vincolo indissolubile fra esse e la Chiesa Militante!...

Vedere quindi la Chiesa Militante in profondità, significa vederla in questa sua prospettiva divina ed eterna. Significa vederla in comunione e in continuità con le altre due fasi ed aspetti dell'unica Chiesa totale...

* * *

Per ricorrere ad un paragone banale ma espressivo ad esprimere tale solidarietà profonda, potremmo dire che la Chiesa Militante quaggiù su questa terra è come la larva impastata di materia ed immersa nel fango. Mentre la Chiesa Purgante è come la crisalide, che si purifica e si trasforma. E la Chiesa Trionfante è la farfalla che ha messo le ali!...

Non aveva già detto Dante, che noi poveri cristiani militanti siamo « il verme, chiamato a formare l'angelica farfalla »?...

Chiesa Militante, Chiesa Visibile... Identità ineccepibile. La Chiesa visibile ai nostri occhi di carne non può essere che la Chiesa Militante.

Ma, come si comprende da quanto detto, e come si comprenderà ancor più

in seguito, quale errore sarebbe ridurre la Chiesa Militante a sola Chiesa visibile!...

È visibile e invisibile ad un tempo, perchè è ad un tempo *umana* e *divina*, non soltanto perchè indissolubilmente legata con la Chiesa Trionfante e Purgante, ma perchè già divina in se stessa. Il *divino* s'incarna nell'*umano* della Chiesa Militante...

* * *

È per questo che la panoramica essenziale della Chiesa Militante deve appunto dispiegarsi sulle immensità della sua realtà divina, senza indugiare soverchiamente nel suo aspetto umano. Questo è forse più facile ed appariscente, ma certo, assai meno profondo e significativo...

Ecco perchè la Chiesa Militante va concepita non soltanto come una *società*, ma come un *organismo vivo*, e come *religione* ad un tempo. Perchè solo così si penetra la sua natura profonda, e se ne delinea la panoramica essenziale.

Questa è la via per capire davvero la Chiesa Militante, che d'ora in avanti, per brevità e per dar rilievo all'impegno che da essa deriva a noi come cristiani, chiameremo semplicemente *Chiesa*.

Chiesa come società, come organismo vivo, e come religione. Aggiungiamo per di più, che di questi tre aspetti, il più decisivo, come vedremo, sarà proprio quello della *Chiesa come organismo vivo*. È esso infatti che riassume in sè gli altri due, e conferisce loro il significato più vero...

* * *

Ma tutto ciò, forse, può sorprendere, e anche urtare un pochino. Non ci hanno sempre insegnato che la Chiesa è una *società*, e basta?... E come ammettere che la Chiesa s'identifichi con la religione, nel suo caso specifico, con la Religione Cristiana, nè più nè meno?...

Che la Chiesa interessi la Religione Cristiana è senz'altro ammesso da tutti come un dato di fatto per sè evidente. Ma che s'identifichi con essa, sì che questa sia un *aspetto essenziale* della Chiesa stessa, questo poi non lo si comprende e non si è disposti ad ammetterlo così facilmente! Può apparire una novità del tutto inconsueta...

Eppure è necessario ammetterlo e capirlo, per comprendere la natura vera e profonda della Chiesa e della stessa Religione Cristiana.

Per questo, appunto, è necessario superare la concezione troppo inadeguata, eppure verissima, della Chiesa come società.

Ci si potrebbe domandare perchè la Chiesa così spesso (e anche dal tradizionale Catechismo!...) venga presentata soltanto come società, o in funzione di società, anche quando si toccano altri suoi elementi vitali...

La risposta è semplice. L'insegnamento pastorale, il catechismo, la predicazione, hanno uno scopo pratico. E propongono ciò che, *praticamente*, è sufficiente o si crede sufficiente.

La Chiesa come società fu una concezione e un insegnamento pratico indubbiamente sufficiente per il mondo di ieri, che sta morendo. Lo è ancora per il mondo di oggi, e soprattutto per quello di domani?...

* * *

E una seria e grave questione, che tocca intimamente anche le nostre coscienze, perchè non si pone in astratto, ma in concreto, come una questione catechistica, di adeguamento catechistico: di un *nostro* adeguamento catechistico.

La sua soluzione è facile e, per poco che si rifletta, appare anche evidente: *ieri bastava che la Chiesa fosse tenuta efficiente come società; oggi è necessario che venga mobilitata nella sua realtà piena.*

E per quali ragioni?... Per le esigenze dei tempi nuovi; per il dinamismo della realtà storica di oggi, che va ben al di là delle semplici strutture societarie; per la mobilitazione totale (e non soltanto in rapporto ad una passiva efficienza burocratica) dell'*Anti Chiesa!*

Ne nasce un problema formidabile: di studio teologico; di catechismo; di pastorale; di azione pratica, che ci tocca assai da vicino precisamente come problema di catechismo e di vita ed azione pratica.

Noi lo sfioriamo appena, appellandoci appunto alla Chiesa, non più concepita soltanto come *società*, ma anche come *organismo vivo* e come *religione*. È la panoramica totale e profonda della Chiesa Militante di sempre, ma da noi proiettata in questo nostro mondo moderno, che si è alienato da essa come un Figliuol Prodigo che si ripete in scala gigante.

Al pari dell'antico Figliuol Prodigo tuttavia, anche il nostro mondo tradisce un bisogno vitale della Casa paterna, fatto di ricerca e possibilmente di riscoperta della realtà piena: quella che innamora, o per lo meno riconquista, al di sopra di ogni abbandono...

* * *

Non dobbiamo deludere questo bisogno, nè per noi nè per gli altri. Per questo dobbiamo guardare alla Chiesa nella sua realtà profonda di religione, organismo vivo e società ad un tempo, per immergerci ed immergerci dentro di essa.

Sarà un immergerci in Cristo stesso. Sarà come un rinnovato Battesimo, nel senso paolino di immersione-emersione, sepoltura con Cristo e risurrezione con Cristo...

Battesimo nell'acqua e battesimo nella realtà viva della Chiesa... Battesimo individuale il primo, battesimo collettivo il secondo. Quello, Battesimo che rende cristiana la singola anima; questo, il battesimo che può e deve rendere cristiano o ricristianizzare questo nostro mondo, ridiventato selvatico e inumano...

Battesimo nella realtà viva della Chiesa. È un modo più vitale e più intimo, ed anche più reale, di esprimere la missione della Chiesa nel mondo.

Ma, non dimentichiamo, è la *missione della Chiesa Militante totale!...*

Come *società*, come *organismo vivo*, come *religione*...

Torna il suo *panorama in profondità*, che c'invita ad una visione nuova ed antica della Chiesa, mettendoci a contatto con la sua realtà più vera e più viva. C'inoltreremo dentro di esso prossimamente.

TOMMASO DE MARIA

PROSSIMI CONVEGNI

7 aprile — Rovereto.

21 aprile — Torino Casa Madre - Biella - Catania Barriera - Torino S. Giov. - Macerata - Pordenone.

5 maggio — Alassio (inaugurazione sala D. Boselli) - Este - Lombriasco - La Spezia - Milano Ist. - Frascati V. S. - Messina - Resina (Napoli) - Torino Valsalice - Vallecrosia - Venezia Coletti.

12 maggio — Chiari - Cuneo Conv. - Caltagirone - Gorizia - Lanzo - S. Donà di Piave - Sampierdarena - Tolmezzo - Varazze.

19 maggio — Cuneo Orat. - Cuorgnè - Faenza - Legnago - Palermo D. Bosco - Savona - Treviglio.

23 maggio — Mogliano Veneto (80° dell'Ist.) - Belluno - S. Cataldo.

26 maggio — Bolzano - Borgomanero - Chioggia - Catania S. Fr. - Ravenna - Roma S. Cuore - Palermo S. Fil. e S. Chiara - Trieste - Udine - Venezia Patron.



CONGRESSO NAZIONALE

FEDERAZIONE CILENA

Il 1962 fu un anno glorioso per l'Istituzione Salesiana Cilena, anno che merita d'essere segnato a caratteri d'oro negli Annali della Congregazione di Don Bosco.

Si è celebrato in forma solennissima e plebiscitaria il 75° anniversario dell'arrivo dei Salesiani nel Cile — capitanati da Don Evasio Rabagliati — i quali da Buenos Aires si portarono, valicando le Ande e impiegandovi quasi quindici giorni, a Concepciòn ove il 6 marzo 1887 una folla di persone li attendeva alla stazione, acclamandoli e benedicendo coloro che giungevano nel nome del Signore.

La ricorrenza giubilare fu preparata a distanza di mesi e mesi attraverso la stampa, i rotocalchi, la radio. La Presidenza della Repubblica e il Parlamento hanno commemorato il grande Educatore italiano, che si affermò con le sue numerose Opere nel Cile e conquistò al suo affetto tutta la popolazione cilena.

Il ciclo delle trionfali celebrazioni giubilari ebbe inizio, in felice coincidenza, con l'elevazione alla sacra porpora del primo Cardinale salesiano cileno e si concluse solennemente con il Congresso della Federazione Nazionale Exallievi, che si tenne a Santiago dall'11 al 14 ottobre 1962, il quarto della serie, ma il migliore riuscito per l'accuratezza della preparazione organizzativa, per la massiccia partecipazione, per il successo e soprattutto per gli importanti deliberata. Il Congresso è stato considerato da tutti i partecipanti di una eccezionale importanza e una pietra miliare nella storia del Movimento Exallievi Cileni.

L'intraprendente e coraggioso organizzatore, cui si deve in gran parte l'esito del Congresso, fu l'ingegnere Gioachino Lagos, coadiuvato dai Signori Mario Pennacchiotti e Carlo Valenzuela.

ADESIONI E MESSAGGI

La prima adesione, accolta come un programma e una consegna, fu quella di S. Em. il Card. Silva — Arcivescovo di Santiago — terzo Cardinale salesiano, il quale raccomandò l'apostolato laico degli Exallievi nella società, raccomandazione presa sommamente a cuore dagli Exallievi che ne fecero oggetto di studio e di discussione durante lo svolgimento del Congresso.

Simpatica e commovente fu l'iniziativa dei messaggi inviati attraverso i nastri magnetici e trasmessi con potenti altoparlanti. All'apertura del Congresso la voce del Rettor Maggiore, già conosciuta per la maggior parte, ha portato un'ondata di commozione nell'assemblea. Il quinto Successore di Don Bosco, con la sua nota paternità, dava l'avvio al Congresso sul quale invocava benedizioni copiose.

Seguì la voce del Rev.mo Don Guido Borra, anch'essa già nota, per essere egli stato, l'anno precedente, Visitatore straordinario alle Case salesiane del Cile.

IL PRESIDENTE CONFEDERALE RAPPRESENTATO

Il Presidente della Confederazione Mondiale, Gr. Uff. Arturo Poesio, fu degnamente rappresentato dal Vice-Presidente Confederale e Presidente della Federazione Nazionale Argentina Dott. Giuseppe Corengia, che tenne un « eloquente magistrale discorso » tanto apprezzato e lungamente applaudito dai Congressisti. L'Oratore fece risaltare la bellezza di appartenere ad una Organizzazione cui partecipano centinaia di migliaia di Exallievi di tutto il mondo, uniti in Don Bosco, senza distinzione di frontiere, di classe e persino di religione, i quali, Exallievi, riconoscono per unico Padre e Guida lo stesso Rettor Maggiore.

TRATTAZIONI E CONCLUSIONI

Interessantissimi i temi trattati durante i tre giorni di intenso lavoro. Dovendo essere brevi, ci limitiamo ad annunziarli:

1) *Quello che gli Exallievi aspettano dal Collegio ed Oratorio.* Furono approvate 4 mozioni e 22 raccomandazioni.
2) *L'Exallievo salesiano nell'apostolato laico moderno.* Si approvarono 9 conclusioni e 8 raccomandazioni.
3) *Aggiornamento del « Regolamento nazionale ».* Si approvarono 23 articoli che verranno in seguito sottoposti al beneplacito della Presidenza Confederale.
4) *Quello che gli Exallievi aspettano dalle Unioni.* Furono approvate 15 mozioni e 9 raccomandazioni.

Dalle trattazioni suindicate si può capire la mole di lavoro sostenuto in tre giorni di Congresso, che fu definito « fedele riflesso dell'affetto degli Exallievi verso Don Bosco e l'Opera Salesiana ».

In quelle 28 deliberazioni e 39 raccomandazioni vi è una fioritura di geniali impegnative iniziative. Il Regolatore del Congresso fu il Sig. Oscar Zaccarelli, il quale con abilità non comune, diresse i dibattito con unanime soddisfazione.

CAMBIO DI GUARDIA

Simpatica è riuscita la cerimonia del « passaggio di carica » di Presidente Nazionale dalla benemerita persona del Signor Giorgio Matetic a quella del Signor Gioachino Lagos: due sinceri amici, votati a Don Bosco per la vita e per la morte.

Il Sig. Matetic lo si volle vicino all'amico nella carica di VicePresidente. L'assemblea acclamò a lungo al binomio *Lagos-Matetic*, per significare che sostanzialmente non vi fu mutazione nella Presidenza, perchè i due buoni amici continueranno a lavorare aiutandosi vicendevolmente all'unico scopo di far rivivere lo spirito di Don Bosco nel cuore di tutti gli Exallievi del Cile.

IMPRESSIONI E PRECISAZIONI DEL SIGNOR ISPETTORE

Riportiamo la circolare del Rev.mo Ispettore, Don Oscar Valenzuela, diretta ai Salesiani del Cile, considerata dagli Exallievi cileni di somma importanza.

« ... Un altro avvenimento che desidero ricordare è il IV Congresso Nazionale Exallievi Salesiani. La realizzazione di tale Congresso corrispondeva ad una sentita ed unanime aspirazione dei Salesiani ed Exallievi, poichè da oltre 30 anni non si indicevano Assise Nazionali e per rintracciare il precedente Congresso bisognava risalire al 1930.

La preparazione fu laboriosa, diligente e grazie alla tenacia dei componenti la Presidenza della Federazione Nazionale, l'organizzazione è riuscita perfetta. Non entro in dettagli perchè la " *Voce di Don Bosco* " (organo di stampa della Federazione cilena) darà ampia relazione di quei giorni indimenticabili.

Ecco le mie impressioni: ciò che ha



Un corso di Esercizi spirituali svoltosi a Trento, presso la Villa « O Sanctissima » nell'agosto 1962. Nota singolare: i partecipanti appartengono quasi tutti ad un'unica associazione: l'attivissima Unione di Verona.

In margine ai nostri Esercizi spirituali

LANCIO SINGOLARE

Nel prossimo numero di « Voci Fraterne » pubblicheremo l'elenco dei Corsi di Esercizi Spirituali che organizzeranno le Federazioni Regionali.

Gli echi degli Esercizi attuati nello scorso anno, con esito ovunque soddisfacente, sono ancora vivi e fanno da efficace richiamo per i prossimi ritiri.

Un carissimo Exallievo, appartenente all'aviazione militare, aveva inviato la sua entusiastica adesione per un turno di Esercizi spirituali organizzati dalla Federazione Emiliana. Essendone stato impedito all'ultimo momento, scrisse al Presidente Regionale, la seguente lettera che riportiamo per soddisfazione dei lettori:

« Egregio Comm. Cecconi,

sono rimasto assai spiacente di non aver potuto partecipare agli Esercizi spirituali, perchè in quei giorni dovetti prestar servizio. Tuttavia, grazie a Dio, non sono stato completamente assente. Durante uno di quei giorni in cui i miei amici fortunati erano raccolti, quasi in un cenacolo, nella Villa S. Giuseppe, presso il Santuario della Madonna di S. Luca, ho ricevuto l'ordine di una ricognizione aerea.

Per felice coincidenza e mia grandissima gioia, sulla rotta dell'itinerario v'era anche Bologna, cosicchè ho potuto sorvolare il Colle di S. Luca e la Villa S. Giuseppe dove i miei cari amici, immersi in altissime contemplazioni mistiche o attenti alla istruttrice parola dei Predicatori, hanno forse avvertito il mio fragoroso sorvolo.

Non potendo lanciare da così alta quota alcun ricordo tangibile, ho pensato subito che sarebbe stata assai più gradita e utile una preghiera, una specie di tele-saluto « celeste »; recitai con cuore un'Ave Maria per gli Exallievi « esercitandi ».

È stato un modo anche quello per sentirmi vicino spiritualmente ai miei carissimi amici riuniti nella fraterna preghiera.

Suo aff.mo
Exallievo *

---

caratterizzato lo spirito del Congresso fu: un *grande affetto* e una incondizionata adesione degli Exallievi a San Giovanni Bosco, ai suoi insegnamenti e alla sua Congregazione; il *sincero proposito* degli Exallievi che il loro Movimento s'addentri nell'*azione sociale* e non rimanga soltanto un'associazione di semplice cameratismo.

Ho notato inoltre nei Congressisti un sentito impegno di appassionare i nostri Exallievi all'apostolato dei laici, in adesione all'invito della Gerarchia ecclesiastica (il messaggio del nostro Cardinale) e le direttive pontificie.

Per noi Salesiani è indiscutibile che il nostro impegno di assistenza agli Exallievi fa parte del programma della nostra attività prettamente salesiana.

Il numero degli Exallievi del Cile è calcolato in 240.000. Quanti sono gli organizzati? Dobbiamo rintracciarli tutti e iscriverli all'Unione, poichè essi si sentono uniti a noi con i legami spirituali che li pongono dentro la nostra Famiglia Salesiana ».

* * *

Il Sig. Ispettore termina la sua circolare ringraziando gli Organizzatori e gli Istituti Salesiani della città di Santiago che si sono prodigati senza limiti di sacrificio perchè il Congresso avesse da raggiungere il suo esito felice.


BASILICA DI S. MARCO

FEDERAZIONE VENETA SAN MARCO

CHIOGGIA

Costretti a vivere in un agglomerato cittadino sovrappopolato, tra i più sovrappopolati d'Italia, costretti a campare la vita grama di figli di pescatori sulla pubblica calle, i giovanetti trovarono gran vantaggio, materiale e spirituale, nell'essere accolti nell'Oratorio.

Dopo sessantatrè anni, quali i risultati? I più stimati cittadini sono stati educati nell'Oratorio: impiegati, pescatori, artigiani, professionisti, dirigenti di A.C., delle A.C.L.I., della D.C., sono, in grandissima parte, Exallievi.

Un saggio dell'attaccamento degli Exallievi per i loro Superiori si ebbe nella traslazione della salma del compianto Don Ferdinando Ganio che, sepolto in un primo tempo a Venezia, gli Exallievi hanno voluto nel cimitero di Chioggia. Un plebiscito di affetto e di riconoscenza ed un'accoglienza trionfale furono tributati a questo umile figlio di Don Bosco all'arrivo delle sue spoglie mortali nella città in cui aveva lavorato per tanti anni.

Da dieci anni nelle domeniche e feste si celebra la Messa dell'Exallievo, frequentatissima. Ogni Exallievo segue la S. Messa col messalino e il Presidente fa il commento. Celebra il Direttore, il quale, al Vangelo, tra l'altro, tiene informati gli Exallievi sulla vita della Casa e del mondo salesiano. In questa occasione il Presidente avvicina i soci e i soci fraternizzano tra loro.

L'Esercizio della Buona Morte è tenuto mensilmente.

Dell'Unione di Chioggia negli anni decorsi hanno partecipato pochi soci agli Esercizi Spirituali organizzati per gli Exallievi. Occorre tener presente che molti Exallievi, per essere dirigenti o soci di A.C., o aclisti, partecipano ai corsi di Esercizi indetti da dette Organizzazioni, con alla testa il Presidente, che è pure Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici.

Partecipazione plebiscitaria alle Feste dell'Oratorio.

È stata istituita una Borsa di studio pro vocazioni salesiane.

Si realizzano serate nelle quali si discute soltanto di organizzazione, e serate per esibizione di cantanti, orchestristi, filodrammatici, prestigiatori... Altre serate sono dedicate a temi di cultura.

Filodrammatica attiva.

Organizzazione di Pesche di Beneficenza pro Oratorio e del Carnevale cittadino.

Solidarietà: Moltissimi gli Exallievi aiutati da altri Exallievi. Appoggiati presso il Comune... oggi, vigili, impiegati, operai comunali sono Exallievi! Gli Exallievi sono tenuti legati sia durante la vita militare, sia nei lunghi periodi di malattia. Tipico il caso del nostromo di nave Sig. Dolfin il quale, essendo stato in Argentina, ha portato un gagliardetto di quegli Exallievi ai nostri.

GORIZIA

Unione efficiente; schedario aggiornato.

Buona partecipazione agli Esercizi Spirituali.

Quest'anno, in occasione del Convegno annuale, fu inaugurata la nuova sede, bella e accogliente. Alle pareti i ritratti di tutti gli ex Direttori e sui tavoli dei begli albi



di fotografie che gli Exallievi sfogliano con tanto interesse.

Oltre al Convegno annuale si tengono altri due Convegni: Un Convegno Giovanile alla Festa dell'Epifania e un altro a Trieste, per gli Exallievi di Gorizia, verso la Festa di Don Bosco.

Si inviano regolarmente a tutti gli Exallievi due Circolari: una per Natale con gli auguri natalizi e calendarietto salesiano e una per Pasqua con gli auguri pasquali ed invito al Convegno annuale, che si tiene alla prima domenica di maggio.

In progetto l'organizzazione di un Triduo in preparazione alla Pasqua.

MOGLIANO VENETO

È l'Unione più antica dell'Ispettoria, essendo stata fondata nel 1929 dal compianto Dott. Fausto Piovan, recentemente scomparso, e la prima ad organizzare, 22 anni fa, i Convegni Giovanili.

Tentati, senza risultato soddisfacente, vari convegni di zona.

Procurato un impiego in aziende industriali a vari Exallievi.

Efficaci contatti personali.

PORDENONE

UNIONE DELL'ISTITUTO

Manca una « sede ». Iniziative interessanti:

Il giorno 7 giugno si sono riuniti 19 MEDICI EXALLIEVI, domiciliati a Pordenone e dintorni.

Il Prof. Dott. Lino Della Bernardina tenne una conversazione interessantissima su di un argomento scientifico di attualità: « L'orologio atomico », ossia la determinazione dell'età di reperti vegetali ed animali a mezzo delle radiazioni atomiche dell'isotopo 14 del carbonio, che è servito anche a confermare l'età dei papiri del Mar Morto.

Il Direttore, Don Ferrarese, ha preso lo spunto dal motto dell'Evangelista medico, S. Luca: « Medice, cura teipsum », per rivolgere ai medici exallievi l'esortazione a compiere sempre meglio i loro doveri, non solo di medici, ma anche di buoni cristiani. Ha suggerito la lettura di alcune pubblicazioni che parlano della morale del medico nella sua professione.

La serata si chiuse con una cena consumata in lieta fraternità.

Visto il buon risultato di questo Convegno, e in seguito all'insistenza di altre categorie, sono in programma due altri Convegni di laureati: ingegneri ed avvocati.

Don Benedetto Gonzo, Incaricato per la Sezione Giovanile, a consolazione di chi s'interessa del problema Exallievi, fa notare che la numerosa schiera di Exallievi usciti dal « DON BOSCO » ha contribuito in modo efficace a cambiare il volto spirituale della città. Exallievi occupano con onore i posti chiave della vita cittadina.

È in corso un lavoro di potenziamento del Gruppo Giovanile con attività varie:

- opere caritative, come la « S. Vincenzo » giovanile, che porta una testimonianza di carità e di coerenza;
- consulenza tecnica e scolastica;
- cineforum studenteschi;
- dibattiti su problemi studenteschi (ottimo sussidio la Rivista DIMENSIONI), scolastici, culturali, religiosi...

UNIONE DELL'ORATORIO

Progresso nel tesseramento con lavoro personale, capillare, sfruttando tutte le circostanze: inviti, telefonate, cartoline, gite con mete di Case Salesiane ove sono trasferiti Ex Direttori...

In programma: Convogliare i migliori elementi della fiorente « Polisportiva » verso il Circolo Giovanile e successivamente verso gli Exallievi.

SAN DONA' DI PIAVE

La prosperosa vitalità dell'Opera di San Donà è dovuta in gran parte agli Exallievi, numerosi e affezionati, che partecipano attivamente alla vita dell'Oratorio e vi conducono i loro figli.

Notevole la frequenza domenicale, la partecipazione alle varie manifestazioni religiose, ai ritiri mensili e agli Esercizi Spirituali.

Presto sarà istituito un Gruppo degli Exallievi della Scuola Professionale.

TOLMEZZO

Vari tentativi con scarso esito di incontri di zona.

Buon risultato dà invece il Convegno per i soli Tolmezzini il 31 dicembre o il 1° gennaio: S. Messa, rinfresco, scambio di saluti e auguri per il Nuovo Anno.

Gravi difficoltà per la vita dell'Unione, data l'emigrazione massiccia dalla petrosa Carnia.

TRIESTE

Vita intensa nell'Unione. I soci si possono vedere quasi tutti durante la settimana e alla domenica per la Messa dell'Exallievo. Questo dà modo all'Incaricato di mantenere con loro contatti sempre più stretti.

Gli Exallievi sono nella maggioranza uomini formati e anziani, molto affezionati all'Opera. Merito dei Salesiani che hanno lavorato nel passato e merito di chi li ha lasciati nel medesimo campo di lavoro per un lungo periodo di anni. Il frequente avvicendarsi del personale dell'Oratorio non favorisce certo un lavoro in profondità e duraturo.

Si può dire che non c'è manifestazione nella Casa che non sia appoggiata dalla presenza e dall'opera degli Exallievi.

Hanno riservata esclusivamente per loro una bella saletta per la Presidenza e un'ampia sala da gioco, con annesso bar.

La loro presenza all'Oratorio, oltre la domenica, è segnata da date ormai tradizionali: Triduo in preparazione alla Festa di Don Bosco e Triduo in preparazione alla Pasqua. La Pasqua dell'Exallievo è stata resa più solenne dalla presenza di S. Ecc. Mons. Santin, Vescovo diocesano: 250 presenze.

Ogni anno c'è la funzione di suffragio per gli Exallievi defunti la sera del 2 novembre e la visita al cimitero presso le tombe degli Exallievi e dei Superiori salesiani la domenica successiva.

Agli Esercizi Spirituali quest'anno hanno partecipato 15 Exallievi.

La prima domenica di ogni mese si tiene l'Esercizio della Buona Morte.

L'Enciclica « Mater et Magistra » fu il tema trattato negli incontri mensili dal novembre 1962 a marzo del 1963. Media dei partecipanti: un centinaio.

Fino a maggio 1963, nutrito calendario di attività religiose e formative.

Il nuovo Presidente, tempestivo e dinamico, sa ricordare ai soci, a tempo debito, gli impegni delle varie manifestazioni.



Una Lotteria organizzata per coprire le spese della Befana ha dato un gettito sufficiente a chiudere in attivo.

Il 40° di fondazione dell'Unione fu celebrato solennemente in occasione del Convegno annuale.

Sta attuandosi pure un'altra importante iniziativa: la Parrocchia deve esitare settimanalmente n. 450 copie del settimanale diocesano « Vita Nuova ». Gli Exallievi si impegnano a collocarne un numero considerevole di copie.

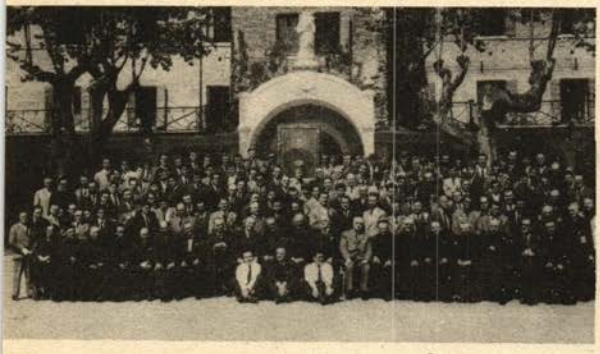
Per il corrente anno sociale la Presidenza si propone di intensificare la campagna per il tesseramento di elementi giovani.

È allo studio la costituzione di un Gruppo Universitario, dato il numero rilevante di Exallievi che frequentano la locale Università.

UDINE

Anno di sistemazione, trascorso nell'impegno di potenziare gli strumenti organizzativi, al fine di permettere nelle annate successive una maggiore espansione dell'Unione.

Il riordino dello schedario ed il suo sdoppiamento, in corso di ultimazione, facilita alla Segreteria, dislocata a Remanzacco, residenza del Segretario e del Vicesegretario, di seguire gli Exallievi unitamente al Delegato, Sig. Bertoni.



La distribuzione di precisi incarichi tra i membri di Presidenza permetterà una più responsabile partecipazione dei Consiglieri stessi e contemporaneamente maggior snellezza e sicurezza di concretizzazione dei punti programmatici.

L'aver stabilito la riunione di Presidenza mensilmente, e precisamente alla prima domenica del mese, consentirà l'esame immediato delle difficoltà e la ricerca tempestiva di adeguata soluzione.

Nella Chiesa del Monte, in città, si celebrano ogni mese due Sante Messe per Cooperatori ed Exallievi: il 24 in onore di Maria Ausiliatrice e l'ultimo giorno del mese in onore di S. Giovanni Bosco, con buona frequenza. Ogni domenica, presso la cappella Manin c'è la Messa per gli Exallievi.

10 Exallievi hanno partecipato agli Esercizi Spirituali di Venezia - S. Giorgio.

L'Unione ha festeggiato solennemente la nomina del del suo Delegato Salesiano, Sig. Bruno Bertoni, a Cavaliere della Repubblica, offrendogli la croce d'oro.

Durante il riuscito Convegno annuale il Sindaco di Udine, affezionato Exallievo, iscritto all'Unione, appuntò la croce al petto del neo-Cavaliere ed ebbe espressioni di sincera stima per il Sig. Bertoni, elogiandone l'opera solerte a favore dei giovani e degli Exallievi.

Ed in realtà è cura encomiabile del Delegato mantenere i contatti epistolari con gli Exallievi emigrati e svolgere un'attività intensa per trovare un posto di lavoro per gli ex-bearzini che non riescono a sistemarsi, oltre all'attività normale di Maestro Sarto e di Delegato Exallievi.

Buon esito hanno i convegni di zona.

VENEZIA

UNIONE DEL COLETTI

Buona attività, che ha per base una organizzazione efficiente. 5 riunioni di Presidenza durante il decorso anno sociale.

Particolare solennità riveste la Festa delle nuove reclute. Funzione in chiesa, presenti tutti gli allievi e la Presidenza al completo. Si fa notare che la funzione non è improvvisata; infatti agli allievi dell'ultimo corso, durante l'anno si tengono alcune conferenze con lo scopo di portare a loro conoscenza l'Organizzazione degli Exallievi.

Partecipazione alla Festa del Direttore. Offerta di un dono.

Premio Exallievi di Don Bosco all'allievo più meritevole per condotta e profitto durante i cinque anni di permanenza nell'Istituto, consistente in un'artistica targa.

Buona partecipazione agli Esercizi Spirituali.

Una Circolare natalizia raggiunge tutti gli Exallievi con una lettera augurale del Direttore ed una circolare del Presidente dell'Unione, con le quali vengono annunciati i principali avvenimenti dell'anno. Alla Circolare viene allegato il calendario salesiano ed un blocchetto di biglietti « offerta » per la « Befana » ai giovani poveri dell'Istituto.

Per la tradizionale « Befana benefica », organizzata dall'Unione Exallievi, quest'anno vennero confezionati per il valore di L. 392.300 circa 60 pacchi vestiario e calzature, che alla presenza delle Autorità cittadine e dei Superiori, furono distribuiti ai giovani poveri del Collegio la domenica dopo l'Epifania. A pranzo trattamento speciale a tutti i giovani con vino e dolce. Alla sera un grosso sacchetto contenente dolci e frutta. La cerimonia terminò con l'estrazione di una ricca tombola.

Si tengono regolarmente due Ritiri Spirituali rispettivamente in preparazione alla Festa di Natale e a quella di Pasqua. La S. Messa che viene celebrata in tali Ritiri viene offerta in suffragio dei Superiori ed Exallievi defunti.



UNIONE DELL'ORATORIO

Situazione fluida, dovuta a svariate cause. È un problema che richiede un accurato studio preliminare alla ricerca di una soluzione soddisfacente.

VENEZIA - PATRONATO LEONE XIII

L'Unione Exallievi ha una buona tradizione, oggi però risente un po' delle difficoltà in cui si dibatte l'Oratorio.

Si fa notare che bisognerebbe affrontare il problema di Mestre, dove risiedono alcune migliaia di Exallievi di varie Case Salesiane.

Si progetta di immettere nell'Unione un numero ormai notevole di Exallievi del Pensionato annesso al Patronato, per Universitari e alunni delle Medie Superiori.

VENEZIA - SAN GIORGIO

L'Istituto è al suo 11° anno di vita; comincia a contare i suoi primi Exallievi, tutti giovani. I più adulti hanno appena finito il servizio militare.

L'Istituto da diversi anni ospita annualmente in agosto gli Exallievi del Veneto per gli Esercizi Spirituali, a cui hanno cominciato a partecipare anche alcuni dell'Unione locale.

Si fanno due convegni annuali: uno in dicembre per i neo-Exallievi e uno in primavera per tutti.

I contatti con gli Exallievi, tutti del mondo operaio, sono frequenti: si tratta di trovare occupazione o di migliorarla, di visite prima del servizio militare, di ritorni al luogo ove crebbero.

Tra le iniziative sono da notare quelle di:

1) Inviare due circolari-notiziario all'anno: due pagine con foto, notizie succose e brevi del Centro, in modo da farsi leggere;
2) mandare gli auguri di Natale e Pasqua con il calendarietto salesiano, una immagine che ricorda le devozioni salesiane;
3) inviare copia dei programmi delle feste dell'Istituto (Immacolata, Don Bosco, Maria Ausiliatrice, Premiazione...) e di qualsiasi stampato che documenti e ricordi la vita del Centro, e di cui, espressamente o taciutamente, gli Exallievi sono grati, perchè vedono di essere ricordati, amati e seguiti.

La Casa di San Giorgio ha un altro tipo di Exallievi: i giovani della Shell Italiana che godono della villeggiatura alpina in luglio e quelli del mese di agosto. Ai primi, quest'anno, si manderanno gli auguri pasquali con un cartoncino che ricorderà loro, nelle parole e nelle immagini gli insegnamenti e la vita della colonia.

L'Istituto ha contatti epistolari e visite con le Ditte che hanno assunto qualche gruppo di Exallievi.

I neo-Exallievi ebbero alla fine dell'anno (giugno 1962) un ritiro di tre giorni ad Auronzo, nella Casa Alpina Domenico Savio, sovvenzionati dalle Ditte che li avrebbero assunti. Ottimo risultato.

GRUPPO AUTONOMO DI CASTELFRANCO

Il Gruppo, a cui sono iscritti una sessantina di Exallievi (tutti tesserati regolarmente), svolge la sua attività su questi profili:

1) Riunione mensile (3ª domenica del mese) con S. Messa, Esercizio della Buona Morte, conferenza, regolare comunicazione di notizie salesiane o del Gruppo. Il Gruppo, organizza un ciclo di conferenze. Alcuni Exallievi ascoltano la Messa con la moglie e i bambini.
2) Assistenza o ricerca di lavoro per giovani Exallievi. Anche quest'anno gli Exallievi hanno potuto sistemare un discreto numero di giovani presso Ditte che danno garanzia di serietà.
3) Alcuni Exallievi partecipano regolarmente alle riunioni parrocchiali di A. C., con grande soddisfazione dei Parroci.
4) Attraverso aderenze di lavoro o di professione, gli Exallievi sono riusciti a far avvicinare al Delegato Exallievi un non indifferente numero di intellettuali piuttosto freddi in fatto di religione, creando una larga corrente di simpatia e di comprensione. Alcuni di questi intellettuali finirono per aderire o per ritrovare l'antica fedele pratica religiosa. Esempio tipico, che si può riferire:

Un chirurgo che, praticamente ateo, anche se onesto, convince alla confessione un individuo di posizione religiosamente irregolare, prima dell'atto operatorio. E ringrazia l'Incaricato Exallievi per aver aderito all'invito.

GRUPPO UNIVERSITARIO INTERISPETTORIALE di PADOVA

Impegno da parte delle Case interessate a tener agganciati gli Exallievi Universitari che studiano a Padova e farli partecipare agli incontri periodici che si tengono in una accogliente sala di Via S. Lucia.

DON ANTONIO DAL MASO
Delegato Ispettoriale

Rassegna libraria: recente pubblicazione di un Exallievo salesiano.
Gaetano Ramacciotti: « **SORSI DI ACQUA VIVA E RIFLESSIONI SOCIALI** »

Sono lampi di luce spirituale, pensieri che penetrano l'anima, destinati a suscitare salutari ripensamenti. È un piccolo « Vade mecum » che gioverà grandemente allo spirito, perchè contiene preziose elevazioni che guidano verso ideali e aneliti di bene.

Richiedere copie a Ramacciotti dr. comm. Gaetano, via Taranto 178, Roma. C.C.P. 1/31886. L. 350 la copia.
(Il ricavato della vendita sarà devoluto a beneficio delle Missioni salesiane dell'India).

NECROLOGIO



Torino - Primo Oratorio Festivo — Sig. Angelo Corrado deceduto nel febbraio scorso. Con lui scompare uno degli Exallievi più benemeriti e stimati dell'Unione e dell'Oratorio dove aveva svolto instancabilmente preziose attività e ricoperto importanti cariche, dapprima come Presidente dell'Unione Exallievi per vari anni potenziandone grandemente la vitalità, e in seguito quale Presidente dell'Azione Cattolica e dirigente di altre Associazioni Parrocchiali e dell'Oratorio. Fu un cattolico di una vita integerrima e nello stesso tempo umile e ardente di zelo nell'attuazione di continue e urgenti iniziative per il bene degli Exallievi che si rivolgevano a lui.

Vicentino di nascita, si era trasferito ancor in giovane età a Torino e, assunto presso la Scuola Tipografica Salesiana dell'Oratorio in qualità di linotipista qualificato, vi prestò per lunghi anni la sua valida esperienza nell'insegnare agli allievi tipografi quella professione, allora assai rara.

Nel 1921, con il suo caratteristico coraggio collaborò alla pubblicazione di « Lavoratori, attenti » in contrapposizione alla campagna politica scatenata dalle forze del sovversivismo nei dieci giorni della rivolta piemontese. Ma in modo speciale le sue sollecitudini furono dedicate alle attività cattoliche e religiose. Si offrì generosamente tra gli animatori dei « Gruppi del Vangelo » istituiti dall'indimenticabile D. Coiazzi e ne fu tra i più attivi propagandisti. Pronto a dare il suo aiuto ad ogni utile iniziativa, collaborò pure alla diffusione del periodico « Vogliamoci bene ». Per vari decenni fu membro della presidenza della Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia Maria Ausiliatrice e diede valido aiuto al compianto Presidente Cav. Arturo Brena; dopo la morte di lui gli successe come Presidente; con felice idea e il vivo desiderio di rendere sempre più lieta cristianamente la vita dei poveri assistiti dalla S. Vincenzo, organizzò per loro le gite-premio annuali a qualche Santuario mariano provvedendo egli stesso alla raccolta delle offerte necessarie.

La sua instancabile attività non conosceva riposo. Cooperatore salesiano zelantissimo e terziario francescano, offrì l'esempio di una vita cristiana vissuta eroicamente, vera espressione della fede e dei grandi ideali che l'animavano. Non gli mancarono i dolori e accettò con esemplare rassegnazione alla Divina Volontà la prematura morte della moglie. Apostolo della campagna contro la bestemmia, fu ricordato dal periodico di questo benefico Movimento antiblasfemo con un necrologio assai elogiativo.

Era molto benvoluto da Don Rinaldi, che profetizzò al nostro caro Corrado che due dei suoi otto figli sarebbero diventati Salesiani. Giustamente si compiaceva dei suoi due figli Sacerdoti salesiani che fanno veramente onore al loro Padre esemplare.

Torino - Martinetto Oratorio — Ing. Gian Luca Olla, Exallievo di Napoli Portici e in questi ultimi anni socio assai affezionato all'Oratorio del Martinetto. Spirò serenamente il 23 ottobre u. s. dopo lunga malattia, confortato dai SS. Sacramenti e circondato dall'affetto dei parenti e Salesiani dell'Oratorio. L'Unione rinnova l'assicurazione di copiosi suffragi per la sua eletta anima e presenta alla famiglia sentite condoglianze.

Lugo — Mons. Dott. Francesco Gianstefani, deceduto nello scorso dicembre. Era Arciprete di Conselice (Ravenna). Si compiaceva di affermare che la sua vocazione era nata alla scuola e nello spirito di Don Bosco; perciò volle sempre ispirarsi agli esempi e agli insegnamenti del Santo in tutta la sua lunga e intensa attività pastorale. Sacerdote dotto e zelante, si prodigò instancabilmente in corsi di cultura religiosa e nel catechismo alle varie e numerose associazioni parrocchiali. Predicatore popolare ed efficace, rivolse ogni sollecitudine spirituale e pastorale alla sua popolazione fino all'eroismo durante i tragici anni in cui l'ultima guerra seminò la desolazione nella regione ravennate. Dovette sottostare a persecuzioni e al carcere stesso.

L'importante cittadina di Lugo ha voluto tributargli imponenti onoranze funebri unitamente a una generale manifestazione di stima e di unanime riconoscenza. Mons. Gianstefani lascia un vasto e profondo rimpianto nella popolazione tutta.

La sua indimenticabile figura di sacerdote zelante e di pastore resterà per quanti lo conobbero un perenne e suadente richiamo alla Fede per cui consacrò ogni istante della sua operosa vita.

Bova Marina — Cav. Uff. Salvatore Cimino, deceduto il 15 gennaio u. s. all'età di anni 76. Era stato per oltre trent'anni Presidente dell'Unione e quando le sue condizioni di salute non glielo permisero più, fu eletto all'unanimità Presidente onorario a vita. La sua scomparsa è una dolorosa perdita per l'Unione, ma il suo ricordo resterà imperituro tra gli Exallievi e la popolazione tutta di Bova Marina che lo stimava e amava profondamente per le sue esimie virtù e per il bene spirituale ricevuto da lui.

Torino — Sig. Paolo Orsini, deceduto nello scorso gennaio.

Busto Arsizio — Sig. Angelo Brazzelli, di anni 64, deceduto il 26 febbraio u. s. Era anche Cooperatore salesiano e prese sempre parte alle attività dell'Unione e delle Opere Salesiane a cui fu sempre largo di offerte e di aiuti.

Varese — Sac. Prof. Dott. Don Antonio Riboni, spirato serenamente il 26 febbraio u. s. Aveva compiuto gli studi ginnasiali nella Casa Madre a Torino e seguì fin da quegli anni della sua adolescenza la vocazione al sacerdozio. Ordinato sacerdote e conseguite le lauree in Teologia e in Lettere, si dedicò all'educazione della gioventù, insegnando dapprima al Collegio di Lecco e successivamente in altri Istituti, fra cui il « Rotondi » di Gorla Minore, dove gli venne affidata l'alta responsabilità di Vice-rettore. Durante la guerra del 1915-18, volle condividere la vita del fronte con i reparti del 1° reggimento, prodigando generosamente ai suoi alpini l'assistenza sacerdotale e distinguendosi per il suo spirito di sacrificio e di amor patrio, meritando pure il grado di sottufficiale. Congedato e successivamente promosso tenente, contemporaneamente al suo ministero sacerdotale dedicò intense cure spirituali e organizzative alla Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, di cui era stato nominato Consigliere e Cappellano capo: era considerato e amato dalle « Penne Nere » come il loro padre spirituale; da tutti i suoi alpini era chiamato familiarmente con il tenero soprannome di « Pa Togn ».

Da oltre 25 anni era cappellano pure dell'Ospedale Neuropsichiatrico di Varese, dove profondeva quotidianamente i tesori della sua bontà e un'instancabile operosità.

Serbò e propagò dovunque ardentemente le devozioni alla Madonna Ausiliatrice e a Don Bosco e quasi ogni anno lo si vedeva ritornare in pellegrinaggio alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. La simpatica figura di Don Riboni resterà un dolce e imperituro ricordo per quanti lo conobbero e da lui appresero ad amare generosamente la religione e la Patria.

Varazze — Sig. Vittorio Gracchi, di anni 87. Era il più anziano exallievo dell'Unione ed aveva avuto, da giovane studente, la grande fortuna di servire la S. Messa a S. Giovanni Bosco, quando il Santo a causa di una grave malattia era rimasto a lungo nell'Istituto di Varazze. Ammirabile era pure la sua partecipazione agli Esercizi Spirituali, ai Convegni annuali e all'Esercizio mensile della Buona Morte.

Varazze — Sig. Armando Zunino, di anni 55, deceduto al paese nativo Paolo di Sassello. Fu sempre assiduo ai Convegni e agli Esercizi Spirituali ogni anno.

— **Sig. Umberto Movizzo,** di anni 67. Si mantenne sempre attaccatissimo all'Unione e ai Superiori del Collegio che ebbero in lui un generoso e attivo collaboratore in ogni circostanza.

— **Geom. Azeglio Belli,** deceduto nello scorso novembre.

— **Sig. Cristoforo Canepa,** deceduto improvvisamente.

— **Sig. Angelo Oxilia,** deceduto nel gennaio scorso.

— **Sig. Lorenzo Narizzano e Sig. Luigi Maccari,** deceduti nel gennaio u. s. Affezionatissimi all'Unione, lasciano tra quanti li conobbero un vasto e profondo rimpianto.

— **Capitano di Lungo Corso Enzo Anonide,** deceduto improvvisamente a Varese. Durante tutta la sua vita trascorsa in lunghi e difficili viaggi di navigazione serbò una grande devozione verso S. Giovanni Bosco. Tra le sue assillanti responsabilità trovò il tempo di diffondere la devozione verso il caro Santo. Il Tempietto eretto sul « Bricco Don Bosco » per iniziativa dell'Unione di Varazze era uno degli argomenti preferiti nelle sue conversazioni. Non tralasciava mai di parlare della vita di Don Bosco e delle continue grazie ottenute con l'intercessione del nostro caro Santo.

S. Benigno Canavese — L'Unione raccomanda ai suffragi e al ricordo dei Soci gli Exallievi defunti nello scorso 1962: Sig. Giuseppe Rota; Sig. Antonio Guglielmetti di Rivarolo; Cav. Antonio Notario di S. Benigno, domiciliato a Torino; Sig. Giuseppe Capello.

Fossano — Comm. Bartolomeo Parodi, deceduto a Genova il 12 dicembre u. s. Exallievo dei primi tempi dell'Istituto di Fossano, era stimatissimo per le sue non comuni capacità nel campo edile e godeva la stima generale di quanti lo conoscevano. L'Unione ricorderà in lui uno dei soci più affezionati e assidui ai Convegni annuali, nonchè un generoso sostenitore di ogni attività salesiana.

Genzano — Sig. Tommaso Lestini, deceduto improvvisamente il 7 gennaio u. s. Exallievo della prima ora, ebbe la grande fortuna di avere suo Superiore Mons. Versiglia e si mantenne sempre attaccatissimo all'Opera Salesiana di cui volle essere un affezionato sostenitore.

— **Sig. Giambattista Barbaliscia,** deceduto il 19 gennaio u. s. all'età di anni 102 e 4 mesi. Era chiamato familiarmente « Zi' Titta » e « il nonno dei Castelli romani ». Sapeva intrattenere cordialmente i giovani Exallievi con il racconto d'interessanti ricordi ed episodi su Pio IX e specialmente dell'augusta visita del Pontefice a Genzano.

Cagliari — Dr. Aldo Cianchi e **Dr. Angelo Loddo,** deceduti il 17 febbraio u. s.

Faenza — Dr. Nilo Balboni, deceduto il 10 gennaio u. s. Era stato allievo dell'Istituto nel 1923-25 ed era grandemente apprezzato dai condiscepoli e dai Superiori per le sue doti di mente e di cuore, in particolare per la sua cristallina rettitudine. Lascia un largo rimpianto nell'Unione, ma il suo caro ricordo resterà imperituro tra quanti lo conobbero e l'amarono nel vincolo fraterno del nome di Don Bosco.

Faenza — Sig. Alfredo Sarchielli, spirato serenamente all'età di anni 94. Era uno dei veterani dell'Unione e tra i suoi più cari ricordi si compiaceva di raccontare frequentemente il suo fortunato incontro con Don Bosco a Torino nel 1884. Ancor giovinetto fece parte della banda musicale dell'Oratorio di Faenza e in seguito ne divenne il Maestro, carica che tenne fino all'età di 80 anni.

Faenza — Sig. Gianfranco Luppi, deceduto il 3 febbraio u. s. a Piacenza.

Torino - Casa Madre — Sig. Domenico Quarelli, deceduto a Rivara (Torino). Era uno dei primi Exallievi della Casa Madre, dove aveva compiuto regolarmente il corso della Scuola Professionale. Devotissimo di Don Bosco, si era sempre mantenuto affezionatissimo ai suoi Superiori e all'Unione, di cui seguiva le attività con vivo interessamento.

— **Militare Ivo Peirano,** di anni 21, deceduto a causa di tragico incidente stradale il 4 gennaio u. s. Il compianto giovane Peirano, che era ritornato da qualche giorno in famiglia per una breve licenza, aveva voluto accompagnare la madre a Casale per una visita medica.

Purtroppo a causa della fitta nebbia il suo automezzo cozzava violentemente contro un camion; nel tremendo scontro la madre del Peirano rimaneva morta sul colpo e il Peirano stesso spirava dopo pochi minuti mentre veniva trasportato al vicino ospedale di Alba. La luttuosa notizia ha suscitato profonda impressione e vivo dolore nel paese nativo e nel Collegio della Casa Madre, dove Peirano aveva frequentato il corso della Scuola Professionale Meccanica.

Collesalvetti — Prof. Ugo Casini. Ispettore scolastico, consacrò tutta la sua vita nell'insegnamento ispirandosi fedelmente nella sua importante missione educativa al metodo del nostro Padre Don Bosco.

— **Sig. Placido Calamari,** deceduto ultimamente a Lucca.

— **Sig. Guido Del Punta,** deceduto l'8 dicembre u. s. Era stato per molti anni cassiere dell'Unione e aveva prestato valida e costante collaborazione a tutte le attività organizzative e assistenziali.

CONDOGLIANZE

Fossano — Al Sig. Sergio Garbolino, per la perdita della Mamma, deceduta a Busca il 20 dicembre u. s.

— Ai fratelli Andrea e Gian Maria Dalmasso per la morte dell'ottimo Papà, deceduto il 14 gennaio u. s.

— Al Sig. Oreste Bogliacino di Cairo Montenotte per la perdita della cara Mamma.

Varazze — Ai fratelli Bolla per la perdita della sorella Caterina di anni 71.

Treviglio — Al Dr. Renato Bolchini per la morte del Padre.

Ravenna — Al Sig. Settimio Masotti, consigliere dell'Unione, per la perdita della piissima e ottima consorte, deceduta il 12 gennaio u. s.

Napoli - Tarsia — All'Ing. Renato Giorgi per la morte del Padre.

— Al sig. Antonio Bernasconi per la morte del Padre.

— Al Sig. Giovanni Gravante per la morte della Mamma

Pavia — Al Maresc. Gustavo Gerboni per la perdita dell'ottima Mamma, Cooperatrice salesiana.

— Al Sig. Pietro Mussini per la morte del caro Fratello.

Alassio — Ai fratelli Severino e Paolo Polli per la morte del Padre.

— Al Sig. Franco Scaler per la morte del Padre.

— Al Comm. Emilio Cristoforoni per la morte del Padre.

Milano — Al Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Consigliere della Presidenza Nazionale, per la morte della Consorte.

VOCI FRATERNE

Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Mensile - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III
Anno XLIV - 1 Aprile 1963 - N. 4

Direttore responsabile: D. Umberto Bastasi - Redattori: D. Angelo Consonni, D. Manlio Righini
Registrato al n. 345 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione

PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Ing. Bruno Bosco, Dott. Andrea Burzi, Dott. Silvio Chiesa, Dott. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi Ing. Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Prof. Antonio Gianoli, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.

Sommario

Concretiamo la nostra adesione (Il Segretario Generale), 2
Una Messa di Diamante che allieta tutta la Famiglia Salesiana (Arturo Poesio, 3
Un dovere sociale (Dott. G. Seghetti), 5
Opportuni richiami (Prof. G. Bottini), 9
Don Bosco ci vuole salvi (Tabassi), 9
Una formidabile potenza (Antonio M. Alessi), 10
Panoramica della Chiesa Militante (Tommaso De Maria), 12
Congresso Nazionale Federazione Cilena, 15
Federazione Veneta San Marco (Antonio Dal Maso), 18
Necrologio, 23